COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

21.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 LUGLIO 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'ALEMA

INDICE

PAG.

Missioni e sostituzioni:

PRESIDENTE 249

Disegno di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

Semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, modificazione dei ruoli organici del personale operaio dell'Amministrazione stessa e modifiche alla legge 14 novembre 1967, n. 1095 (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1483) 249

PRESIDENTE 249, 250, 251

BELLOCCHIO 250

CASTELLUCCI 250

GARZIA, *Relatore* 250

TAMBRONI ARMAROLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 250, 251

VIZZINI 250

La seduta comincia alle 10,55.

RUBBI EMILIO, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Missioni e sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, che il deputato Martinelli è in missione per incarico del suo ufficio.

Comunico inoltre che per la seduta odierna il deputato Ciampaglia è sostituito dal deputato Vizzini.

Seguito della discussione del disegno di legge: Semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, modificazione dei ruoli organici del personale operaio dell'amministrazione stessa e modifiche alla legge 14 novembre 1967, n. 1095 *(Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato)* (1483).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, modificazione dei ruoli organici del personale operaio dell'amministrazione stessa e modifiche alla legge 14 novembre 1967, n. 1095 », già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 17 maggio 1977.

Avverto che non abbiamo ancora ricevuto il parere della I Commissione affari costituzionali. Come i colleghi sanno, alcuni pareri sono vincolanti in sede legislativa. È vero che si potrebbe sostenere, in base alla lettera del regolamento, che si può procedere ugualmente, poiché sono passati quindici giorni dalla richiesta del pa-

rere, ma la natura del problema ci consiglia di attendere il parere in questione.

Abbiamo saputo che il dibattito nella I Commissione affari costituzionali è stato molto vivace e aperto. Il problema è irto di difficoltà. Per questo mi sembra opportuno attendere il parere, data la natura del provvedimento e le questioni che in esso sono state inserite. D'altra parte, la Commissione potrebbe anche procedere, a termini di regolamento.

TAMBRONI ARMAROLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Mi rimetto alla Commissione.

VIZZINI. Il gruppo socialista democratico è del parere di discutere il disegno di legge nella seduta odierna, anche perché i termini regolamentari ai fini dell'acquisizione dei pareri sono abbondantemente scaduti. Se il Regolamento ce lo consente, riteniamo che sarebbe opportuno andare avanti. Il disegno di legge infatti è stato presentato per semplificare le procedure dei concorsi di un'amministrazione che versa in situazioni di carenza oggettiva di personale e che è addetto ad un'attività produttiva. Con il nostro ritardo cominciamo a vanificare quello che dovrebbe essere lo scopo finale del provvedimento, cioè semplificare le procedure per abbreviare i tempi dei concorsi, il cui espletamento dura anni. Siamo pertanto dell'avviso di procedere nell'esame del disegno di legge.

BELLOCCHIO. Vorrei far rilevare al collega Vizzini che se il Governo si fosse attenuto al senso del primitivo disegno di legge n. 386, questa mattina non vi sarebbe ragione per decidere se rimandare o meno.

Invece il Governo ha aggiunto altri temi, molto importanti, come quello dell'articolo 15 che contempla norme non previste dal disegno di legge n. 386.

TAMBRONI ARMAROLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. È stato aggiunto con un emendamento parlamentare.

BELLOCCHIO. Dobbiamo renderci conto che la materia che sta delibando la I Commissione è ardua; ricordando quanto è avvenuto per le ferrovie, le poste e gli incentivi ai finanziari, stiamo teorizzando la contrattazione aziendale nel pubblico impiego.

Alla luce di queste osservazioni ritengo si possa accogliere la richiesta del presidente fissando dei termini e sollecitando alla I Commissione affari costituzionali l'espressione del parere.

Altra strada potrebbe essere di iniziare l'esame degli articoli senza votarli; nel caso fossero presentati emendamenti potrebbero essere infatti inviati alla I Commissione per il parere.

CASTELLUCCI. Sono d'accordo con la proposta di rinvio così come formulata dal presidente, anche perché il disegno di legge è stato già discusso e abbiamo avanzato richieste di pareri che sono importanti e che bisogna attendere. Ritengo opportuno, tuttavia, che venga inviata alla I Commissione una lettera per sollecitare l'emissione di detti pareri.

GARZIA, *Relatore*. In via informale il sottosegretario mi aveva fatto presenti le motivazioni di urgenza per cui sarebbe opportuno procedere rapidamente all'esame del provvedimento ed alla successiva approvazione.

Una di tali motivazioni è che ci sono gli idonei che attendono di essere inquadrati.

Non posso accettare invece la motivazione addotta dal collega Bellocchio perché si rinvii la votazione del disegno di legge, ritenendola infondata.

Nella mia relazione e nel corso della discussione generale era già emerso che il Governo aveva inteso completare alcuni aspetti urgenti della problematica del settore, aspetti che erano rimasti in sospeso soprattutto dopo l'intervento dell'altro ramo del Parlamento. Il Senato, infatti, ha ulteriormente completato il provvedimento.

Il rinvio della discussione non può che nuocere alla sorte dei lavoratori idonei che hanno una attesa più che legittima di cui dobbiamo tenere conto.

Tuttavia, se ostano fattori di natura procedurale, non ho nulla in contrario perché si rinvii brevemente.

PRESIDENTE. Propongo di rinviare il seguito della discussione alla prossima settimana. Contemporaneamente formuliamo un invito pressante alla I Commissione perché si pronunci tempestivamente.

Pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

TAMBRONI ARMAROLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze.* È inutile tacere che l'ostacolo all'approvazione del provvedimento è costituito dall'articolo 15 sul quale la I Commissione ha lungamente discusso e poi rinviato ulteriormente la propria decisione.

A me sembra che, per quanto riguarda la Commissione finanze e tesoro, che ha la competenza di merito ed il potere di decidere, il problema non si pone in termini finanziari, tantè che abbiamo già il parere favorevole della Commissione bilancio.

La questione riguarda i direttivi ed ha preoccupato la I Commissione che ha già deciso, come ricordava il collega Bellocchio, sia per le ferrovie che per le poste e la stessa amministrazione finanziaria. Altra eccezione è stata fatta all'abrogazione l'articolo 20 della legge 15 novembre 1973, n. 734, che riguardava i funzionari della ragioneria dello Stato e della Corte dei conti distaccati presso l'amministrazione dei monopoli.

Sull'argomento va detto che i nostri funzionari hanno il premio di rendimento e i funzionari anziani, cioè quelli che erano in servizio già prima del 1973, hanno conservato il premio di rendimento *ad personam;* i nuovi funzionari che provengono dalla Ragioneria generale dello Stato non hanno né premio di rendimento né l'assegno *ad personam.* Trattandosi di funzionari che assolvono le medesime funzioni, la disparità di trattamento è ingiustificata.

È opportuno pertanto che, in attesa del parere, questa Commissione faccia presente alla I Commissione la straordinarietà del provvedimento. In questa Commissione la discussione sulle proposte di ristrutturazione dell'Azienda monopoli è già iniziata ed è stato nominato un comitato ristretto e noi sappiamo – ed è inutile anche in questo caso nascondersi dietro un dito – che l'ostacolo principale che si è posto ai componenti il Comitato ristretto durante la loro prima riunione era costituito dallo *status* giuridico da attribuire all'azienda. Infatti, da un lato tale azienda è collocata nell'ambito dell'Amministrazione dello Stato – e pertanto dovrebbe essere regolata dalle norme in essa vigenti – dall'altro riconosciamo tutti – tant'è che ne vogliamo la riforma – che è un'azienda atipica in quanto azienda industriale autonoma produttrice di beni, cosicché ad essa mal si attagliano le norme dell'Amministrazione dello Stato.

Si tratta, dunque, di una situazione dalla quale non è possibile uscire se non consentendo all'azienda di tirare ancora avanti fino al momento della riforma. A tale proposito, mi permetto di suggerire al presidente D'Alema ed agli altri componenti la Commissione di non attendere inerti la decisione della I Commissione affari costituzionali, ma di proporre in qualche modo ad essa una formulazione che serva da una parte ad assicurare a questa attività atipica ciò che è riconosciuto a tutte le normali branche di attività dell'Amministrazione dello Stato e dall'altra ad evitare una ulteriore perdita di tempo, poiché vi sono alcuni articoli, come il 3 ed il 4, i quali riguardano non solo i concorsi da bandire ma anche quelli già banditi ed espletati e con le graduatorie degli idonei già compilate. Del resto, dal momento che mancano ben settemila persone su diciannovemila, mi sembra doveroso fare assumere immediatamente il personale già pronto.

PRESIDENTE. Posso assciurare il rappresentante del Governo che proprio ieri abbiamo reagito alla notizia che la I Commissione affari costituzionali non ci avrebbe fatto pervenire il parere questa mattina; ma devo aggiungere, purtroppo, che non sarà possibile conoscere tale parere neppure entro la giornata odierna, poiché in quella Commissione si sono manifestate posizioni contrastanti sul testo legislativo che stiamo discutendo.

Comunque oggi stesso invierò un sollecito alla presidenza della Commissione affari costituzionali perché il parere venga espresso entro la prossima settimana. Se quel termine dovesse essere superato, questa Commissione procederà all'esame degli articoli.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima settimana.

La seduta termina alle 11,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO